



Bruxelles, 27 febbraio 2020
(OR. en)

6232/20

BETREG 7
IA 15

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
in data:	27 febbraio 2020
Destinatario:	delegazioni
n. doc. prec.:	5964/20
Oggetto:	Conclusioni su "Legiferare meglio per garantire la competitività e una crescita sostenibile e inclusiva" (<i>Attività non legislativa</i>)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni su "Legiferare meglio per garantire la competitività e una crescita sostenibile e inclusiva" (Attività non legislativa) adottate dal Consiglio "Competitività" nella sessione del 27 febbraio 2020.

**CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO "LEGIFERARE MEGLIO PER GARANTIRE LA
COMPETITIVITÀ E UNA CRESCITA SOSTENIBILE E INCLUSIVA"**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA:

RILEVA che legiferare meglio è uno dei fattori chiave della crescita sostenibile e inclusiva, promuove la competitività, l'innovazione, la digitalizzazione e la creazione di posti di lavoro, aumenta la trasparenza e assicura il sostegno dei cittadini alla legislazione dell'UE;

RIBADISCE la necessità di garantire che l'attività normativa dell'UE sia trasparente, semplice e realizzata a costi minimi, tenendo sempre conto di un livello elevato di tutela dei consumatori, della salute, dell'ambiente e dei lavoratori;

SOTTOLINEA l'importanza di legiferare meglio per conseguire l'obiettivo della neutralità climatica;

RAMMENTA il nesso esistente tra il miglioramento dell'attività normativa e l'attuazione, applicazione ed esecuzione del diritto dell'UE per legiferare meglio a livello dell'UE e garantire un mercato unico pienamente funzionante;

RICORDA le conclusioni del Consiglio di dicembre 2014¹, maggio 2016², novembre 2018³ e novembre 2019⁴;

RICORDA la comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Legiferare meglio: bilancio e perseveranza nell'impegno", dell'aprile 2019⁵.

1 Doc. 16000/14.
2 Doc. 9580/16.
3 Doc. 14137/18.
4 Doc. 14656/19.
5 COM(2019) 178 final.

Valutazione d'impatto

1. **SI COMPIACE** dell'impegno costante della Commissione a favore di una prassi basata su dati fattuali in materia di elaborazione delle politiche;

RIBADISCE l'importanza di esaminare sempre le proposte legislative della Commissione unitamente alle corrispondenti valutazioni d'impatto, conformemente all'accordo interistituzionale "Legiferare meglio";

2. **RILEVA** che, per essere più efficaci, le misure contenute nelle nuove proposte dovrebbero sempre rispettare i diritti fondamentali e l'uguaglianza davanti alla legge, nonché i principi di sussidiarietà, proporzionalità e certezza del diritto, e tenere conto in particolare delle esigenze delle piccole e medie imprese (PMI), incluse le microimprese;
3. **SOTTOLINEA** l'importanza di misurare l'impatto dell'attività normativa dell'UE, tenendo conto sia dei costi che dei benefici;
4. **EVIDENZIA** l'importanza di applicare sistematicamente il principio "pensare anzitutto in piccolo", il principio di innovazione e il principio del "digitale per definizione" nel quadro dell'approccio integrato;

INVITA la Commissione ad applicare tali principi nella fase di elaborazione delle politiche, a verificare sistematicamente nelle valutazioni d'impatto le conseguenze potenziali delle sue proposte legislative su PMI, innovazione, digitalizzazione e sostenibilità, ove pertinente, e a fornire spiegazioni quando l'impatto su tali fattori non è considerato pertinente;

RICORDA l'importanza del principio di innovazione, menzionato nelle conclusioni del Consiglio del maggio 2016, e **INVITA** la Commissione, assieme agli Stati membri, a determinarne ulteriormente l'utilizzo e il potenziale impatto. **RICORDA** altresì l'importanza del principio di precauzione;

5. **INVITA** la Commissione:

- conformemente all'accordo interistituzionale "Legiferare meglio", a effettuare valutazioni d'impatto delle proprie iniziative legislative e non legislative, degli atti delegati e delle misure d'esecuzione suscettibili di avere un impatto economico, ambientale o sociale significativo e a far sì che le iniziative incluse nel programma di lavoro della Commissione o nella dichiarazione comune, siano di norma corredate di una valutazione d'impatto;
- a essere trasparente sui criteri utilizzati per determinare i casi in cui le proposte legislative e non legislative della Commissione siano suscettibili di avere un impatto significativo e debbano quindi essere accompagnate da una valutazione d'impatto;
- a spiegare i motivi per cui non è possibile procedere a una quantificazione dei costi e benefici nelle valutazioni d'impatto della Commissione che accompagnano le sue proposte;
- ad assicurare una migliore valutazione dell'impatto climatico di tutte le nuove proposte pertinenti, come previsto dal Green Deal, e a garantire che gli altri impatti delle proposte su tutti i settori strategici siano presi in considerazione in modo uguale;
- a migliorare la quantificazione e la dimensione qualitativa nelle valutazioni d'impatto e a tenere adeguatamente conto delle diverse possibilità d'intervento per l'UE;
- a garantire l'adeguatezza della valutazione d'impatto trasmessa al Consiglio e al Parlamento europeo e la sua corrispondenza rispetto alla relativa proposta legislativa;
- a tenere in debita considerazione la possibilità, di sua iniziativa o su invito del Parlamento europeo o del Consiglio, di integrare le proprie valutazioni d'impatto o dare avvio ad altri lavori d'analisi che ritenga necessari, ai sensi dell'accordo interistituzionale "Legiferare meglio", qualora la proposta sia modificata in modo significativo nell'iter legislativo;

- a consultare un ampio numero di parti interessate durante la preparazione delle proposte legislative;
- a migliorare la chiarezza e la neutralità dei questionari utilizzati nel processo di consultazione durante la preparazione delle proposte legislative e a potenziare, in termini sia di contenuto e che di tempi, il feedback alle parti interessate consultate;

6. **RIBADISCE** che, ai sensi dell'accordo interistituzionale "Legiferare meglio", il Consiglio, quando lo ritenga opportuno e necessario per l'iter legislativo, procederà a effettuare valutazioni d'impatto delle modifiche sostanziali da esso apportate alla proposta della Commissione;

RAMMENTA il progetto pilota del Consiglio relativo alle valutazioni d'impatto su modifiche sostanziali ed **EVIDENZIA** l'importanza di assicurargli un seguito allo scopo di applicarlo, se e quando possibile, a casi concreti di modifiche sostanziali;

SOTTOLINEA l'importanza di una valutazione tempestiva del progetto pilota;

Controllo normativo

7. **SI COMPIACE** dell'impegno della Commissione a rafforzare il comitato per il controllo normativo (RSB) e **SOTTOLINEA** l'importante ruolo svolto da quest'ultimo nell'ambito del ciclo programmatico;

PRENDE ATTO tuttavia dell'osservazione della Corte dei conti europea in merito alla mancanza di un segretariato dell'RSB dedicato e gerarchicamente distinto dal segretariato generale della Commissione⁶;

INCORAGGIA la Commissione a dare all'RSB la possibilità di formulare osservazioni qualora la valutazione d'impatto non sia stata effettuata dalla Commissione stessa;

⁶ Doc. 14137/18.

Efficienza normativa

8. **RICORDA** le conclusioni del Consiglio del maggio 2019⁷ in cui si chiedono impegni e obiettivi concreti per prevenire ed eliminare gli oneri superflui di natura normativa. A tale riguardo **PRENDE ATTO** del recente annuncio della Commissione che elaborerà e applicherà lo strumento "one in, one out", per garantire che l'introduzione di nuovi oneri amministrativi sia compensata dalla soppressione di costi amministrativi equivalenti per i cittadini e le imprese – segnatamente le PMI – a livello dell'UE nello stesso settore strategico; **RILEVA** che tale approccio non dovrebbe abbassare le norme sociali ed ecologiche, né essere applicato in modo puramente meccanico, pur ottimizzando i vantaggi dell'attività normativa per le imprese e i cittadini;
- RAMMENTA** l'impegno espresso dalle tre istituzioni di promuovere gli strumenti normativi più efficienti, come l'armonizzazione e il riconoscimento reciproco, per evitare un eccesso di regolamentazione e oneri amministrativi, nonché raggiungere gli obiettivi dei trattati;
9. **METTE IN RILIEVO** che lo strumento "one in, one out" dovrebbe andare di pari passo con un approccio qualitativo, il che presuppone uno stretto dialogo con le parti interessate per garantire che le soluzioni generate dagli sforzi volti a ridurre gli oneri si traducano in una differenza significativa per le stesse, senza indebolire gli obiettivi perseguiti dalla legislazione in questione;
10. **SOTTOLINEA** l'importanza di sviluppare ulteriori misure di semplificazione e di riduzione degli oneri in settori particolarmente gravosi, in cooperazione con i colegislatori e gli Stati membri;
11. **INCORAGGIA** la Commissione a fare in modo che, nell'elaborazione del nuovo strumento "one in, one out" a livello di UE, possano essere presi in considerazione i costi di conformità e gli oneri amministrativi; **INCORAGGIA** la Commissione a basarsi il più possibile sui dati esistenti e sui suoi strumenti consolidati per legiferare meglio ai fini dell'istituzione e del funzionamento di tale strumento, evitando oneri inutili per gli Stati membri e le parti interessate; **SOTTOLINEA** che i contributi degli Stati membri dovrebbero essere possibili su base volontaria;

⁷ Docc. 9706/19 e 9743/19.

PMI, incluse le microimprese

12. **RILEVA** l'importanza delle PMI, incluse le microimprese, quali motori essenziali dell'innovazione, della transizione verde, della digitalizzazione, dell'occupazione, della crescita sostenibile e inclusiva e della coesione sociale nelle nostre società. Gli interessi e le esigenze delle PMI, incluse le microimprese, dovrebbero essere individuati meglio in tutte le fasi del processo decisionale a livello di UE, al fine di garantire che la legislazione sia chiara e prevedibile a costi minimi e proporzionata rispetto alle dimensioni delle imprese;
13. **È CONSAPEVOLE** delle esigenze delle PMI, incluse le microimprese e le start-up, grazie al costante scambio in atto con la rete di rappresentanti delle PMI e a un'attuazione coerente del principio "pensare anzitutto in piccolo";
14. **INVITA** la Commissione a elaborare una strategia di consultazione al fine di determinare le attività, i metodi e gli strumenti più adeguati per garantire la partecipazione delle PMI, in particolare delle microimprese, e degli Stati membri alla consultazione pubblica, prevedendo nel contempo un lasso di tempo sufficiente per consentire alle parti interessate di esprimere il proprio punto di vista;
15. **INVITA** la Commissione:
 - a considerare sistematicamente, nelle sue valutazioni d'impatto, gli effetti delle proposte legislative sulle PMI, in particolare sulle microimprese, nonché ad applicare, ove possibile, il test PMI, e
 - a mettere in atto un meccanismo per monitorare e valutare l'attuazione e la qualità del test PMI a livello di UE;

Basarsi sull'esperienza della piattaforma REFIT

16. **RICONOSCE** che la piattaforma REFIT è stata un elemento importante del quadro della Commissione per legiferare meglio; **SI COMPIACE** del fatto che la Commissione si appresti a riconfigurare la piattaforma REFIT ampliandone il mandato per garantire un'attività normativa dell'UE che sia digitale per definizione e adeguata alle esigenze future; **INVITA** la Commissione a provvedere, nel quadro della sua agenda "Legiferare meglio", alla visibilità e alla sensibilizzazione per quanto riguarda la piattaforma "Fit for future" recentemente annunciata, che sostituirà la piattaforma REFIT, e a migliorare la comunicazione con le parti interessate;
17. **INCORAGGIA** a selezionare i membri dei rappresentanti delle imprese, delle parti sociali e della società civile in modo più trasparente e a tenere conto di uno spettro più ampio in fatto di competenze e rappresentanza geografica (tenendo conto delle zone insulari), di tali membri, in consonanza con la grande varietà di questioni di cui dovrà discutere la piattaforma che succederà alla piattaforma REFIT;
18. **SOTTOLINEA**, con riguardo a una maggiore presenza delle autorità locali e regionali nella piattaforma che succederà alla piattaforma REFIT, che i rappresentanti degli Stati membri non possono essere sostituiti da rappresentanti delle autorità locali o regionali;
19. **RILEVA** che il principale valore aggiunto della piattaforma REFIT è stato quello di concentrarsi su proposte concrete delle parti interessate per aumentare l'efficienza e l'efficacia dell'attuale attività normativa dell'UE, riducendone nel contempo gli oneri per i cittadini, le imprese e le amministrazioni e rispettando le norme di protezione esistenti nonché gli obiettivi strategici della legislazione; **METTE IN RILIEVO** che la piattaforma che succederà alla piattaforma REFIT dovrebbe continuare a concentrare i lavori su tali proposte concrete di semplificazione, riesaminando la regolamentazione UE esistente e assicurandone l'adattamento all'era digitale, con conseguente riduzione degli oneri, e che essa dovrebbe mantenere e rispettare i criteri di esclusione della piattaforma REFIT;

Riesame ex post della legislazione UE

20. **SOTTOLINEA** l'importanza del riesame *ex post* della legislazione UE, che costituisce uno dei pilastri fondamentali della politica della Commissione per legiferare meglio;

21. **RICORDA** le conclusioni del Consiglio del novembre 2018, che invitano la Commissione a garantire la migliore attuazione del principio "in primo luogo la valutazione", a definire un insieme di standard minimi di qualità per i riesami *ex post* diversi dalle valutazioni retrospettive e a concedere al comitato per il controllo normativo il diritto di esaminare i riesami *ex post* diversi dalle valutazioni retrospettive;
22. **SOTTOLINEA** l'importanza dei riesami *ex post* predisposti dalla Commissione per i lavori del Consiglio e il loro seguito;

RICORDA l'importanza del più ampio programma REFIT quale elemento di rilievo del quadro *ex post* della Commissione per legiferare meglio.
